



PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINESE

San Marino, 30 dicembre 2019

ECC.MA REGGENZA	
PROTOCOLLO	
N.	146843
Data	30-12-2019

Agli Eccellentissimi
Capitani Reggenti
Luca Boschi
Mariella Mularoni

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

facendo seguito al mandato conferito in data 10 dicembre u.s. prot. 140315/2019, ai successivi atti istituzionali e al conseguente mandato conferiti ai sensi dell'art. 14 della Legge Qualificata n. 186/2005 e s.s.m. quale maggiore delle Liste che hanno sottoscritto l'accordo per la costituzione della maggioranza di Governo per la XXX Legislatura – così come individuata a mente dell'art. 40, comma 11, della Legge Elettorale (Legge n. 6/1996 e sue successive modifiche) e come dichiarato formalmente alla Reggenza con nota in data 18 dicembre u.s. - la sottoscritta Lista Partito Democratico Cristiano Sammarinese presenta il programma di Governo per la XXX Legislatura e l'elenco dei candidati per la nomina a membri del Congresso di Stato, sottoscritti entrambi dai Rappresentanti di tutte le Liste componenti la nuova Maggioranza e allegati alla presente.

La presente nota viene sottoscritta anche dalla Coalizione Domani In Movimento (Lista Movimento Civico Rete e Lista Domani Motus Liberi) e dalla Lista Noi per la Repubblica.

Con i più deferenti ossequi.

per la lista P.D.C.S

per la Coalizione Domani in Movimento

Movimento Civico Rete

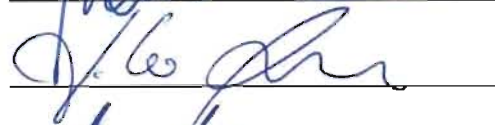
Domani Motus Liberi

per Lista Noi per la Repubblica

In Fede











PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO SAMMARINESE

	DELEGA
Luca Beccari	Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per la Cooperazione Economica Internazionale e le Telecomunicazioni.
Elena Tonnini	Segretario di Stato per gli Affari Interni, la Funzione Pubblica, gli Affari Istituzionali e i Rapporti con Giunte di Castello.
Marco Gatti	Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio e i Trasporti.
Andrea Belluzzi	Segretario di Stato per l'Istruzione e la Cultura, l'Università e la Ricerca Scientifica, le Politiche Giovanili.
Roberto Ciavatta	Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale, la Previdenza e gli Affari Sociali, gli Affari Politici, le Pari Opportunità e l'Innovazione Tecnologica.
Stefano Canti	Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P..
Teodoro Lonfernini	Segretario di Stato per il Lavoro, la Programmazione Economica, lo Sport, l'Informazione e i Rapporti con l'A.A.S.S..
Fabio Righi	Segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio, la Ricerca Tecnologica, la Semplificazione Normativa.
Massimo Andrea Ugolini	Segretario di Stato per la Giustizia e la Famiglia.
Federico Pedini Amati	Segretario di Stato per il Turismo, Poste, Cooperazione ed Expò.

Accordo di Governo per la XXX legislatura

A seguito delle elezioni politiche dell'8 dicembre 2019 e del mandato conferito al Partito Democratico Cristiano Sammarinese a norma dell'articolo 40 comma 11 della legge qualificata n. 6/1996 e successive modificazioni, le sottoscritte forze politiche:

- Partito Democratico Cristiano Sammarinese;
- Movimento Civico Rete;
- DOMANI - Motus Liberi;
- Lista Noi per la Repubblica;

hanno raggiunto un'intesa per la formazione di un'ampia maggioranza, fortemente rappresentativa, in grado di affrontare la sfida del rilancio economico e sociale attraverso politiche in grado di stimolare la crescita di lavoro ed imprese, garantendo la stabilità dei conti pubblici ed il mantenimento di servizi all'altezza dell'aspettativa dei cittadini.

Il presente accordo, redatto sulla base del programma elettorale del Partito Democratico Cristiano Sammarinese ed integrato coi contenuti dei programmi delle suddette forze politiche, sancisce gli obiettivi programmatici ai quali l'esecutivo e la maggioranza dovranno attenersi nell'esercizio delle loro prerogative.

Il Metodo

Le strategie e le politiche che saranno messe in atto dovranno essere frutto di una reale condivisione e concertazione con il paese per il tramite delle forze politiche, delle rappresentanze delle associazioni di categoria datoriali e sindacali, nonché gli ordini professionali, affinché le scelte operate possano dare luogo a interventi stabili e duraturi produttivi di effettivi benefici.

La trasparenza dell'operato dell'esecutivo sarà garantita attraverso una costante informativa sugli atti prodotti anche attraverso incontri periodici con la cittadinanza, nonché attuando quegli interventi tesi a migliorare la conoscibilità dei provvedimenti amministrativi e dei processi di spesa.

Dovrà essere garantito il coordinamento delle attività fra le diverse Segreterie di Stato, la cooperazione sulle tematiche di maggiore importanza e contenuto strategico e sulla collegialità delle scelte. Allo stesso modo, sarà ricercato il rispetto di una efficace separazione delle competenze fra Esecutivo e apparati amministrativi evitando di assorbire con delibere del Congresso di Stato provvedimenti e decisioni che potrebbero rientrare nelle naturali competenze degli Uffici e dei Servizi Pubblici.

Il potere concessorio sarà limitato in favore di un sistema di regole trasparenti per l'accesso ad attività riservate o diritti speciali, ponendo sempre al centro l'esigenza di tutelare e valorizzare l'interesse collettivo. In questo contesto troverà spazio anche una limitazione delle competenze amministrative e discrezionali in capo ad organi e commissioni a composizione esclusivamente politica.

L'assetto istituzionale ed il quadro normativo

La stabilità del paese e una nuova prospettiva di coesione sociale, partono necessariamente dall'esigenza di ristabilire un equilibrio fra i diversi poteri dello Stato nell'ambito del quale i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, possano operare nel pieno delle loro prerogative senza ingerenze e senza prevaricazioni. Questo obiettivo sarà attuato anche attraverso interventi di riforma istituzionale tesi a garantire un'azione efficace ed efficiente del Consiglio Grande e Generale, del Governo e del Tribunale, nel rispetto della separazione delle competenze fra i tre organismi.

In questo contesto il Consiglio Grande e Generale dovrà ritornare al centro dell'attività di produzione normativa e di confronto politico e si valuterà fra le altre cose, un ritorno alla sua originaria composizione di sessanta membri fra i quali i Segretari di Stato.

Le sfide e le emergenze che dovranno essere affrontate richiedono un esecutivo in grado di operare in misura efficiente ed efficace e per questo il Governo sarà composto da 10 Segretari di Stato ad ognuno dei quali sarà conferito uno dei dicasteri previsti dalla Legge. Gli staff di Segreteria saranno potenziati, nei limiti dell'esigenza di contenimento dei costi, privilegiando il ricorso a figure professionali in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I conflitti e le divergenze all'interno del Tribunale dovranno essere risolti anche mediante interventi di riforma che ristabiliscano un'ordinata amministrazione della Giustizia con l'obiettivo di riaffermare la certezza del diritto e l'imparzialità dell'azione giudiziaria.

Le peculiarità e le caratteristiche dell'ordinamento giuridico sammarinese, che rappresenterebbero fattori di competitività, sono state nel tempo soffocate da una eccessiva produzione normativa che ha generato difficoltà e costi per le imprese nel gestire la conformità ai dispositivi di legge. Al fine di riorganizzare in un'ottica di efficienza ed efficacia il quadro normativo:

- il ricorso alla decretazione sarà limitato agli effettivi casi di necessità ed urgenza;
- l'utilizzo di regolamenti, istruzioni e circolari contribuirà ad evitare un ricorso eccessivo alla normativa di grado gerarchico superiore;
- l'accessibilità alle norme sarà migliorata potenziando gli strumenti telematici di consultazione;
- la chiarezza e la comprensibilità delle norme sarà favorita mediante la redazione di testi unici e disposizioni di coordinamento.

LA POLITICA ESTERA

Il mantenimento e la tutela della sovranità, nonché le condizioni di vita nel Paese ancora invidiabili, sono stati obiettivi raggiungibili nel tempo grazie a fondamentali conquiste di politica estera. San Marino ha oggi, più che mai, la necessità di ristabilire un dialogo forte e stabile con l'Italia e con i suoi principali partner commerciali in misura complementare e non alternativa al negoziato in corso con l'Unione Europea relativo alla stipula di un accordo di associazione.

I rapporti con l'Italia

Il rapporto con l'Italia deve essere rimesso al centro della strategia di politica estera, ricercando un approccio strutturato finalizzato a ristabilire un nuovo patto di collaborazione politica ed economica. In ragione di quanto precede:

2

- verrà ricercato un dialogo istituzionale con il Governo e le Amministrazioni italiane che permetta anche attraverso le sedi di confronto previste dagli accordi vigenti, di superare le criticità esistenti e di dare corso agli impegni di cooperazione di cui alle intese del 2009 in materia di finanza, infrastrutture, viabilità, rifiuti, trasporti, sanità e istruzione;
- verrà favorito il percorso di definizione del *memorandum* d'intesa fra Banche Centrali, ormai rincorso da troppi anni e sarà promossa la definizione di precise intese bilaterali che possano permettere e facilitare l'operatività finanziaria transfrontaliera;
- sarà dedicata la massima attenzione al c.d. "dossier targhe" affinché possa essere trovata celermente soluzione ad una problematica che doveva essere affrontata con maggior determinazione;
- verrà richiesto l'avvio di un negoziato per la definizione di nuove intese che permettano di superare gli attuali limiti all'interscambio mediante l'introduzione della fatturazione elettronica, il superamento delle vidimazioni cartacee delle fatture e dei limiti al commercio on-line;
- sarà promosso l'avvio di una sede di confronto sulla revisione delle limitazioni, ormai divenute anti-storiche, all'importazione ed al commercio dei prodotti in regime di accise.

L'accordo di associazione con l'UE

L'intesa con l'UE rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo del nostro Paese sotto tutti gli aspetti. Affinché si possa giungere preparati a questo traguardo, per coglierne al massimo le opportunità che possono derivarne, è necessario che il percorso di negoziazione sia accompagnato da una condivisione interna al Paese, piena e trasparente, delle trasformazioni che ci attendono e delle condizioni per sostenerle.

La conduzione dei negoziati non prescindere da un confronto continuo con l'Italia che permetta di ponderare le scelte anche rispetto all'opportunità di mantenere o modificare le intese esistenti.

Il rapporto con gli organismi internazionali

Verrà confermato l'impegno e la determinazione nel recepimento delle normative e degli standard internazionali, in materia di cooperazione fiscale e lotta al terrorismo, alla corruzione ed alle discriminazioni. Altrettanta determinazione sarà profusa nel proporre e ricercare soluzioni di implementazione di tali standard rispettose del principio di proporzionalità e che permettano a San Marino di adeguarsi in misura sostenibile rispetto alle proprie dimensioni ed alle proprie risorse.

Verranno ricercate le migliori strategie affinché la neutralità del nostro Stato, espressa storicamente a chiara voce in tutte le sedi internazionali, possa trovare una sua espressione ancora più concreta promuovendo San Marino come sede permanente del confronto internazionale sui temi della pace della libertà e della democrazia e dell'interscambio culturale e religioso.

Il Corpo Diplomatico

Sarà dato un nuovo impulso alla riforma della normativa in materia di carriera e servizi diplomatici e consolari nell'ambito della quale verrà riconsiderato il ruolo degli ambasciatori a disposizione in favore di uno sviluppo del corpo diplomatico interno.

Verrà promosso un maggiore coordinamento fra la Segreteria Esteri ed il Corpo Diplomatico e consolare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici di politica estera definiti dal Consiglio Grande e Generale e dal Governo. La selezione e la riconferma del personale diplomatico avverrà in stretta coerenza con l'esigenza di conseguire tali obiettivi.






LA CERTEZZA DEL DIRITTO, UNA AUTORITÀ GIUDIZIARIA EFFICIENTE E LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

Sviluppo economico e coesione sociale passano anche attraverso gli interventi atti a garantire la certezza del diritto e il buon funzionamento dell'autorità giudiziaria. Ciò infatti, rappresenta oggi non solo un elemento fondante di giustizia sociale, ma un vero e proprio fattore di competitività per tutti i soggetti che scelgono la Repubblica di San Marino quale centro d'interessi economici. Allo stesso modo, la sicurezza dei cittadini e più in generale del territorio, è un valore imprescindibile a tutela del quale è necessario garantire adeguate risorse, per il miglior funzionamento dei corpi di polizia.

In via prioritaria, dovranno essere risolte le criticità in tema di Ordinamento Giudiziario, andando a ristabilire la corretta separazione ed autonomia dei poteri dello Stato nel rispetto delle raccomandazioni fornite dagli organismi internazionali, ripristinando un clima di fattiva fiducia e collaborazione nei confronti del Tribunale Unico.

Verranno formulati, previo opportuno confronto istituzionale, interventi legislativi volti a:

- rimodulare le norme di governo della Magistratura nonché quelle dell'Ordinamento Giudiziario;
- riorganizzare la composizione del Consiglio Giudiziario Plenario come già suggerito da importanti organismi internazionali;
- riformulare le norme regolanti regimi retributivi speciali per i Magistrati e quelle in relazione all'assegnazione degli incarichi;
- garantire una verifica puntuale ed oggettiva dell'operato dei singoli Magistrati;
- favorire la digitalizzazione delle sentenze con relativo accesso facilitato da parte degli operatori giuridici;
- aggiornare il procedimento penale per potenziare maggiormente i meccanismi già introdotti a tutela del diritto del prevenuto, con la legge n 93/2008 sul giusto processo, al fine di poter dare maggiori garanzie sia nella fase istruttoria che nelle successive fasi del giudizio;
- aggiornare l'istituto della revisione in base alle disposizioni provenienti dalla giurisprudenza sammarinese nonché dagli organismi internazionali;
- definire limiti temporali alle misure cautelari e introdurre nuovi strumenti in ambito procedurale quali il giudizio abbreviato e il patteggiamento;
- semplificare il procedimento civile in determinate circostanze;
- stipulare accordi internazionali per l'esecuzione di sentenze e provvedimenti cautelari anche di natura civile al di fuori dei nostri confini.

In ambito di sicurezza, gli organici dei corpi di polizia, così come le dotazioni strumentali, dovranno essere adeguati alle esigenze operative e alle esigenze di prevenzione della criminalità. Ciò significa investire nella formazione e nella specializzazione affinché il personale di pubblica sicurezza possa essere messo nelle migliori condizioni per affrontare i propri compiti e minimizzare i rischi che ne derivano. A tale proposito verranno attuati gli interventi atti a:

- favorire una nuova interazione con le istituzioni estere anche volta a rafforzare e specializzare l'organico dei corpi di polizia;
- incrementare la sicurezza pubblica, potenziando ulteriormente i sistemi di videosorveglianza territoriale per la prevenzione e repressione degli atti criminali;



- implementare le dotazioni strumentali e tecnologiche dei corpi di polizia e rafforzare i servizi di pattugliamento e di presidio dei confini;
- uniformare le discipline che regolano i rapporti di lavoro del personale delle forze di polizia e di pubblica sicurezza anche attraverso la definizione di uno statuto speciale e promuovere un maggior coordinamento funzionale fra i corpi;
- alleggerire i compiti di carattere amministrativo ad oggi affidati alle forze di polizia con il coinvolgimento delle risorse presenti nella pubblica amministrazione.

Accanto a questi interventi dovranno essere messe in campo misure idonee per la risoluzione delle criticità del sistema carcerario. In via prioritaria dovrà essere realizzato un nuovo regolamento penitenziario e dovrà essere considerata l'introduzione di ulteriori misure alternative alla detenzione anche come richiesto dal CPT (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti) con particolare riferimento ai pazienti psichiatrici.

In questo contesto si rende opportuno considerare l'individuazione e la realizzazione di una struttura detentiva che risponda agli standard internazionali in materia penitenziari.

LE POLITICHE ECONOMICHE

Il punto di partenza per superare la crisi è attuare interventi che migliorino la competitività del sistema economico, non solo attraverso la leva della fiscalità ma, in maniera altrettanto importante, garantendo alle imprese, grandi o piccole che siano, condizioni ottimali di esercizio della loro attività, così da rendere gli investimenti effettuati più profittevoli e generando margini per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La scalata della classifica *doing business* della Banca Mondiale è una priorità da attuare intervenendo tempestivamente su quelle evidenti lacune che pongono San Marino in una posizione non adeguata a garantire l'appetibilità del sistema economico la quale dovrà essere perseguita sulla base di un sistema di regole certe, evitando il ricorso a convenzioni e deroghe speciali.

Gli interventi in materia fiscale

Il sistema delle imposte dirette (IGR), grazie alla riforma del 2013, contempera le principali leve e gli strumenti per adattare la pressione fiscale alle esigenze attuali e non necessita di interventi invasivi. Il livello di tassazione ordinaria dovrà mantenersi invariato, salvo individuare eventuali ambiti d'incentivazione che dovessero ritenersi necessari, con particolare riferimento allo sviluppo di nuovi settori.

Saranno operati i necessari interventi tesi alla riorganizzazione dell'Ufficio Tributario, investendo in risorse e procedure, al fine di mettere l'Ufficio stesso nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni di controllo con un approccio moderno alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Il sistema di certificazione dei ricavi verrà migliorato mediante l'introduzione di procedure alternative, innovative ed efficienti, restituendo progressivamente alla SMAC la sua vocazione di strumento di incentivazione commerciale.

Fatti salvi i principi ispiratori della riforma del 2013 sarà valutata l'opportunità di introdurre un regime forfetario per le piccole imprese compatibile con l'esigenza di garantire un efficace sistema di equità fiscale.





Sul fronte delle imposte indirette saranno immediatamente avviati i necessari confronti per addivenire ad una soluzione ponderata e sostenibile per tutti gli operatori economici di introduzione di un sistema di imposizione sul valore aggiunto (IVA) che presti particolare attenzione al mantenimento dei margini di competitività per le piccole – medie imprese e non generi un incremento dei prezzi al consumo. In questo contesto, sarà valutata la possibilità di operare politiche speciali di incentivazione mediante un sistema di rimborsi anche erogabili sulla San Marino Card.

Al fine di migliorare la competitività del sistema, oltre ai provvedimenti di politica estera finalizzati al superamento delle criticità in materia di interscambio, sarà avviato un percorso per l'autodeterminazione doganale mediante l'attuazione dell'opzione prevista dall'Accordo di Unione Doganale con l'UE.

L'equilibrio della finanza pubblica

Una politica fiscale di respiro, finalizzata all'aumento della competitività, può rendersi sostenibile soltanto attraverso un rigoroso controllo della spesa pubblica.

È divenuto improcrastinabile un nuovo approccio alla spesa nell'intento di ammodernare e allineare la macchina pubblica ai tempi odierni, senza il timore di mettere in discussione paradigmi sino ad oggi immutabili.

È opinione condivisa che la PA possa divenire più efficiente soltanto adottando un metodo di gestione maggiormente ispirato all'approccio privato che, senza apportare rivoluzioni, introduca strategie che contemperino:

- riqualificazione di settori non strategici e sviluppo di sinergie fra pubblico e privato in determinati servizi;
- una maggiore trasparenza, efficaci presidi anti-corruzione, anche adottando le necessarie normative in materia di contrasto al traffico di influenze, assunzioni mediante concorsi pubblici e l'eliminazione dei criteri discrezionali;
- l'introduzione di un efficace sistema di valutazione dell'operato dei dirigenti e delle figure di responsabilità della PA e della PA allargata;
- una revisione dei contratti utile a valorizzare le tante e diverse professioni nel pubblico impiego, secondo criteri di meritocrazia e allineando le retribuzioni a parametri come il rischio professionale, la complessità delle funzioni svolte e l'impegno richiesto;
- la riqualificazione del personale in esubero su determinati servizi, al fine di una ricollocazione in settori da potenziare.

Nell'ambito della programmazione finanziaria saranno impostati parametri di contenimento della spesa, eventualmente agganciati all'evoluzione dell'entrata, che permettano una progressiva riduzione della spesa corrente in favore di una maggiore propensione agli investimenti pubblici.

La gestione del debito

La gestione del debito avverrà in coerenza con una strategia complessiva che diversifichi le fonti di finanziamento nell'intento di ridurre gli oneri, rendere sostenibili i piani di ammortamento ed evitare influenze dei prestatori sulla politica economica e sull'equilibrio istituzionale dello Stato. Solo in questo contesto verrà preso in considerazione anche il debito estero.

Come la spesa pubblica, anche il debito sarà programmato e gestito entro precisi limiti di sostenibilità. Saranno operati specifici investimenti in strumenti e competenze per la sua gestione favorendo fra le altre cose percorsi formativi del personale interno.

Il sistema finanziario

Il nostro sistema bancario, gravato dal peso degli NPL sui bilanci dei vari Istituti di Credito, non riesce a dare una risposta sufficiente al fabbisogno finanziario di aziende e di famiglie. Allo stesso modo, i crediti non performanti gravano sugli equilibri di conto economico delle banche riducendone la solidità.

Sarà garantita piena prosecuzione ai lavori della “*commissione d’inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la società Credito Industriale Sammarinese-Banca Cis e sulle crisi bancarie*” affinché sia fatta piena luce sui fatti che potrebbero aver contribuito ai dissesti bancari che determinano la necessità di interventi pubblici.

Le politiche orientate al consolidamento del sistema finanziario comprenderanno:

- la definizione di una strategia nazionale di risoluzione degli NPL basata:
 - o sull’attuazione dei necessari interventi normativi utili a garantire azioni di recupero più celeri ed efficaci;
 - o sulla costituzione di un veicolo nazionale per il recupero dei crediti non performanti e per la loro cartolarizzazione e gestione professionale;
 - o su strumenti e strategie che supportino le banche nell’affrontare le svalutazioni richieste fatto salvo il varo di piani industriali in grado di garantire la profittabilità e il rafforzamento patrimoniale nel tempo;
- l’implementazione dell’*acquis* comunitario in base agli obblighi di cui convenzione monetaria attraverso un attento bilanciamento fra costi e benefici derivanti dallo *status* di equivalenza del nostro sistema a quello Europeo;
- strumenti a supporto delle Banche nel processo di determinazione del merito creditorio dei clienti, attraverso un potenziamento della centrale rischi che dovrà poter operare in collegamento con quella italiana, e l’organizzazione di specifiche banche dati a supporto degli Istituti di Credito e dello Stato nelle attività di accertamento della solvibilità e della capacità dei soggetti di ottenere credito o facilitazioni previste dalla Legge;
- la ricerca di intese a livello internazionale che permettano di accedere a strumenti di rifinanziamento sovranazionali e l’accesso al mercato all’ingrosso dei capitali;
- una ricognizione del credito d’imposta ed una sua gestione mediante opportuni presidi di controllo;
- valutare l’opportunità di costituire un fondo sovrano a partecipazione pubblica e privata nell’ottica di finanziare iniziative economiche e infrastrutture;
- il varo di politiche di attrazione di centri di tesoreria esteri al fine di accrescere la liquidità di sistema;
- l’allineamento alle normative internazionali in materia di strumenti e servizi di pagamento e lo sviluppo di intese atte a favorire il ritorno dei maggiori circuiti all’operatività in San Marino;
- la sperimentazione di strumenti e prodotti *Fintech* al fine di garantire maggiore marginalità operativa al settore finanziario;
- la valutazione, nell’ambito dell’adozione della V direttiva antiriciclaggio, dell’opportunità di prevedere specifiche autorizzazioni per l’erogazione di servizi di stoccaggio, transazione e cambio di *cryptovaluta*;
- l’integrazione della normativa sulle *blockchain* prevedendo l’assoggettamento dell’operatività conseguente alla vigilanza di Banca Centrale e di AIF.

Particolare attenzione sarà riservata all'opportunità di aprire il sistema finanziario ad un maturo modello assicurativo complementare al sistema bancario senza spinte verso la privatizzazione della sicurezza sociale mediante:

- la creazione di regole coerenti con le normative europee per accreditare San Marino come realtà di riferimento per lo sviluppo di nuovi servizi assicurativi;
- lo sviluppo di politiche di attrazione di attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa.

Mercato del Lavoro

L'aumento dell'occupazione rappresenta l'obiettivo più importante nell'ambito delle politiche economiche volte al rilancio del Paese. In questo contesto l'esigenza di razionalizzare le risorse ed il mantenimento dei posti di lavoro non devono giustificare deroghe improprie alla contrattazione collettiva. Una maggiore flessibilità, soprattutto nel settore pubblico, deve essere un obiettivo a cui tendere, ma non deve aprire la porta a forme di impiego deregolate ed in contrasto con i principi che regolano il mercato del lavoro.

Il miglioramento del sistema di collocamento, anche attraverso una sua maggiore informatizzazione, è un obiettivo a breve termine. L'incontro fra domanda e offerta di lavoro sarà favorito secondo logiche di mercato, nel rispetto dei diritti del lavoratore e dell'impresa, superando impostazioni ormai divenute antistoriche che limitano la propensione delle imprese stesse alle assunzioni.

In questa logica saranno implementati gli interventi necessari a:

- ridurre le iniquità fra lavoratori che discriminano le prospettive di impiego ed il mantenimento del posto di lavoro anche mediante una maggiore armonizzazione fra contratti di lavoro privati e pubblici;
- pianificare il *turnover* generazionale in un'ottica strategica al fine di coniugare il fabbisogno prospettico con gli interventi formativi a supporto dell'inserimento lavorativo;
- riorganizzare la disciplina degli ammortizzatori sociali finalizzando gli interventi alla riqualificazione professionale per favorire il rientro nel mercato lavoro;
- riformulare le politiche di incentivazione al fine di garantire un corretto impiego delle risorse pubbliche e favorire l'assorbimento della disoccupazione interna;
- superare i problemi relativi alle prestazioni di lavoro dei familiari (c.d. collaborazione familiare) attraverso l'adozione di regolamentazioni e procedure semplificate;
- favorire politiche inclusive più efficaci per il collocamento di soggetti diversamente abili anche attraverso l'istituzione di un "Fondo a sostegno del collocamento mirato degli invalidi e dei diversamente abili";
- rivedere l'organizzazione degli uffici pubblici preposti alle politiche del lavoro in un'ottica di maggiore efficacia e di efficienza anche attraverso la semplificazione della normativa in materia di tutela e controllo;
- riorganizzare la disciplina di tutti i tipi di rapporti di lavoro in un'ottica di semplificazione e armonizzazione;
- rivedere le attuali norme in materia di avvio al lavoro di lavoratori non iscrivibili alle liste prevedendo un sistema autorizzativo snello che tenga conto delle professionalità interne.

Particolare attenzione verrà prestata inoltre alla piccola impresa dei settori turistici e commerciali, al fine di prevedere forme snelle di assunzione dei lavoratori occasionali e garantire un'operatività adeguata alle stagionalità.



Il sistema previdenziale

Il periodo di contrazione economica che stiamo vivendo incide fortemente anche sull'equilibrio dei Fondi pensione e la diminuzione dei posti di lavoro ha determinato disavanzi progressivi ai quali si deve far fronte con interventi dello Stato.

Le misure che potranno essere attuate per il riequilibrio del sistema pensionistico saranno valutate attentamente al fine di non ingenerare ulteriori effetti distorsivi, come l'innalzamento del cuneo fiscale per lavoratori e imprese ed il rallentamento del turnover generazionale fra lavoratori.

Risulta prioritario arginare e ridurre una prassi pericolosa che vede i Fondi pensione finanziare lo Stato e le Banche, attuando una strategia di "disinvestimento controllata e progressiva" affinché le riserve previdenziali possano essere rese immuni dai rischi sistemici.

L'approccio a previdenza e pensioni deve tenere conto anche di quello che in tanti Paesi è divenuto un radicale cambio di paradigma: l'invecchiamento come risorsa per lo sviluppo e non come costo sociale. La c.d. *Silver Economy* è divenuta una componente dello sviluppo di molti Paesi e San Marino per caratteristiche e dimensioni è in grado di creare le condizioni per far fiorire questo comparto economico e non comprimerlo in riforme penalizzanti. In prospettiva, la messa a punto di strategie che preservino la capacità di spesa dei pensionati e regimi fiscali competitivi potrebbero sostenere la domanda interna e divenire una vera forma di attrazione per investimenti nel territorio.

In questa logica sarà valutato attraverso la necessaria concertazione:

- il superamento dell'attuale assetto delle riforme pensionistiche del 2005 e 2011 che consegneranno ai nostri giovani pensioni non sufficienti a far fronte alle esigenze della loro terza età;
- il completamento del modello pensionistico multipilastro, garantendo così un ruolo sempre più importante alla previdenza pubblica a capitalizzazione (FondISS), fatto salvo il sistema solidaristico che impronta da sempre la nostra previdenza;
- l'introduzione di finestre d'uscita in prossimità dell'età pensionistica, attraverso una contribuzione volontaria a carico esclusivo del lavoratore, anche al fine di liberare posti di lavoro;
- la revisione della modalità di gestione dei Fondi Pensione attraverso l'apporto di figure professionali operanti sotto la supervisione delle parti sociali.

RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA, E-GOVERNMENT, EFFICIENZA DELLA PA, INNOVAZIONE E SOVRANITA' DIGITALE

La burocrazia e le limitazioni, imposte da un sistema sbilanciato sui controlli preventivi rispetto a quelli successivi, sono diventate da tempo una barriera nell'ingresso al mondo imprenditoriale sammarinese, determinando costi per le imprese e rendendo inefficiente la stessa macchina dei controlli necessaria ad evitare le distorsioni.

Saranno operati investimenti sull'ammodernamento informatico della Pubblica Amministrazione eventualmente in sinergia con il mercato informatico privato sammarinese, affinché:

- il dialogo con utenti ed imprese possa essere semplificato attraverso procedure concessorie ed autorizzative più snelle;
- siano individuati i percorsi per strutturare gli ambiti operativi della PA su due linee di applicazione: la tutela dei cittadini e delle imprese e le attività di controllo;

- i controlli successivi per evitare le distorsioni, siano fondati su basi informative adeguate e condivise fra autorità e su valutazioni di rischio per i settori maggiormente esposti.

Al fine di evitare inefficienti stratificazioni nel sistema dei controlli e dispersione di risorse, saranno sviluppati strumenti di rilascio di identità digitale attraverso i quali snellire i processi di identificazione e di valutazione del profilo dei soggetti a supporto delle attività autorizzative e di quelle di controllo, pubbliche e private, nonché di monitoraggio dei rischi.

Nella Pubblica Amministrazione saranno attuati i necessari interventi atti a modificare gli orari di lavoro, al fine di garantire l'apertura pomeridiana al pubblico e nei prefestivi. Allo stesso modo, sarà affrontata seriamente la diversificazione dei contratti del pubblico impiego, in ragione delle diverse professioni svolte al fine di ridurre i costi e valorizzare le professioni in ragione del rischio, della complessità delle attività svolte e dei carichi di lavoro. In tal senso, l'utilizzo di una piattaforma contrattuale comune, integrata da contratti di settore, potrebbe essere una soluzione d'intervento.

Al fine di garantire un'adeguata e competitiva gestione dei dati personali in linea con gli Standard Europei è opportuno valutare la modifica dell'attuale normativa sammarinese per la tutela della privacy (GDPR) anche nell'ottica di un'eventuale "decisione di adeguatezza" della Commissione Europea.

Il rilancio del settore informatico e l'informatica a supporto dell'economia

L'industria informatica non inquina, necessita di spazi ridotti e non ha bisogno di particolari infrastrutture. Al contempo, l'elevata specializzazione degli addetti consente alle attività produttive classiche un rinnovamento costante ed una sempre maggiore flessibilità con ricadute positive anche sulla prestazione di servizi da parte del settore pubblico.

Tecnologia e digitalizzazione rappresentano due *asset* imprescindibili per lo sviluppo del sistema economico e sociale del Paese ed il settore informatico assume un ruolo basilare nella strategia di rilancio. Saranno dunque messe in campo le necessarie politiche finalizzate:

- allo sviluppo di nuove attività di servizio a contenuto digitale per il supporto delle imprese, al fine di creare nuovi posti di lavoro permettendo la riqualificazione e l'assorbimento del personale in esubero nei settori oggi in crisi;
- a favorire la nascita di nuovi liberi professionisti attraverso attività di alta formazione;
- recepire l'apposita regolamentazione Europea in materia di e-Residency;
- alla revisione dell'attuale approccio alle Startup ritrovando la chiave di lettura per favorire lo sviluppo di progetti specifici di incubazione, per stimolare le giovani menti del Paese con uno spiccato senso imprenditoriale che vogliano concretizzare la propria idea tecnologica.

Un percorso strutturato e coeso per la digitalizzazione del Paese e la preservazione della sovranità digitale: l'Agenda Digitale

Per raggiungere l'obiettivo di modellare un territorio al passo coi tempi, capace di fare dell'innovazione un driver di attrazione, non basta solo investire in tecnologie ma bisogna seguire un percorso strutturato di interventi normativi, organizzativi e di formazione implementando concretamente l'Agenda Digitale Sammarinese. Essa dovrà essere il punto di riferimento per le scelte strategiche in tema di digitalizzazione, in un contesto orientato alla massima inclusione delle aziende e dei liberi professionisti presenti in territorio, al fine di evitare contrapposizioni con la Pubblica Amministrazione.



L'Agenda Digitale è il principale biglietto da visita di un Paese nel contesto internazionale, ed è uno dei principali incentivi per la nascita di nuove realtà imprenditoriali. A questo proposito:

- verranno raggruppati in un contesto strutturato i processi di digitalizzazione più urgenti della Pubblica Amministrazione con quelli maggiormente all'avanguardia, portatori di nuove potenziali opportunità;
- sarà attivato un tavolo permanente con gli ordini professionali e le associazioni di categoria per concordare i termini e le modalità di entrata in vigore delle normative sul digitale ed affinare costantemente i processi digitali;
- saranno operati investimenti in formazione all'utenza;
- sarà regolamentata l'interoperabilità tra i servizi offerti;
- ai fini della preservazione della sovranità digitale, verrà adottato il regolamento europeo (eIDAS) sull'identità digitale per favorire la nascita in territorio di una o più autorità di certificazione (CA) in grado di gestire le identità digitali;
- permettere il riconoscimento internazionale degli standard sviluppati nella Repubblica attraverso appositi sistemi domestici di accreditamento.

TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIA

In coerenza con la volontà di impostare una serie di interventi strutturati e fra loro correlati, anche l'approccio alle tematiche inerenti al territorio deve seguire una logica multidisciplinare che comprenda ambiti apparentemente disgiunti come ambiente, turismo, infrastrutture e tecnologia.

In questa logica, consideriamo il territorio non solo come ambiente fisico o naturale, ma come luogo concreto dove le persone, le famiglie e tutte le attività umane possano trovare le condizioni ottimali di vita, salute e di espressione di loro stessi e come risorsa che per la sua naturale bellezza sia attrattiva per visitatori ed imprese.

Il punto di partenza: il nuovo PRG

L'approccio alle politiche territoriali avverrà riconoscendo la necessità di ristabilire nell'ambito della pianificazione territoriale (nuovo Piano Regolatore Generale, PRG) il giusto equilibrio tra esigenze economiche e tutela ambientale, facendo della riconversione e della riqualificazione un'opportunità di sviluppo e di crescita.

In ragione di quanto precede:

- verrà revisionato il progetto di PRG a firma Boeri, interpretandolo come piattaforma sulla quale impostare progressivi interventi di riconversione urbanistica e di sviluppo di nuove infrastrutture strategiche. Il nuovo PRG stabilirà l'eliminazione dei piani particolareggiati (PP) e l'identificazione di aree da riqualificare e da riservare a potenziali investitori. Il PRG punterà sulla riqualificazione urbana, incentivando le ristrutturazioni e ove non possibile, demolizioni e ricostruzioni secondo gli standard più evoluti dal punto di vista strutturale, sismico ed energetico. In questa ottica la realizzazione del polo scolastico sarà utile a liberare spazi, ora destinati al Liceo, in favore dell'Università escludendo un accentramento di tutte le scuole;
- seguendo il naturale ordine gerarchico tra le norme di disciplina generale territoriale e coniugando l'esigenza di tutela ambientale con quella di sviluppo infrastrutturale ed edilizio, verrà semplificata e ricomposta la normativa nell'ambito edilizio urbanistico, riformando

talune leggi recenti, tra cui il Nuovo Testo Unico delle Leggi Urbanistiche ed Edilizie attraverso un adeguato coordinamento delle norme in materia urbanistica;

- verrà rivisitata la sanatoria con l'obiettivo di permettere la regolarizzazione degli interventi edilizi giudicati irregolari, attraverso tariffe e regole sostenibili per il cittadino, senza pregiudizio per l'interesse pubblico. Anche questo intervento dovrà essere obbligatoriamente inserito nelle attività di redazione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Territorio, allo scopo di non comprometterne gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il contributo ed il ruolo del settore pubblico nell'ambito delle politiche territoriali

Lo sviluppo del territorio e degli investimenti passa anche attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione del rapporto fra cittadino/professionista ed il servizio pubblico erogato dagli Uffici del Dipartimento Territorio e Ambiente.

Questo obiettivo, nell'ottica della strategia di tutela e valorizzazione del territorio, verrà raggiunto intraprendendo azioni decise volte a:

- ridisegnare l'organizzazione degli uffici e dei servizi del settore in quattro grandi aree tematiche: Area Territorio, Area Ambiente, Area Agricoltura, Area Sicurezza;
- rinnovare, ammodernare e rigenerare le Aziende Pubbliche (AASLP e AASS), affinché possano divenire un servizio d'eccellenza per il Paese e con una gestione attiva, essere una risorsa per nuovi investimenti;
- rafforzare le politiche di sostegno per la realizzazione o l'acquisto della prima casa del nucleo familiare, attraverso un'adeguata azione di trasparenza della situazione immobiliare, ridefinendo la tassazione della rendita catastale. In questo ambito si inserisce lo studio del piano casa e dei condomini solidali per dare marginale soluzione agli NPL immobiliari, non escludendo l'ipotesi di creare, interessando nel piano anche gli istituti bancari, una "immobiliare pubblica", che possa acquisire appartamenti disponibili e poi assegnarli a riscatto alle famiglie che hanno requisiti predeterminati;
- riformare gli estimi catastali al fine di garantire maggior equità;
- regolamentare le professioni in ambito immobiliare (mediatori, amministratori condominiali) da tempo bloccati lungo l'iter legislativo;
- mettere a punto le migliori strategie per gli approvvigionamenti di energia elettrica, acqua e gas metano. E' volontà politica, visti anche i limiti del nostro territorio, non favorire lo sviluppo di impianti su larga scala. Per la produzione di energie rinnovabili è doveroso realizzare alcune politiche supportate da adeguati investimenti, anche in sinergia con l'Italia, che riducano il fabbisogno energetico mitigando gli effetti del ricorso al mercato;
- migliorare il percorso di incentivazione alla produzione e al risparmio energetico sul territorio a partire dalle infrastrutture pubbliche ed allargando lo spettro anche agli investimenti atti alla salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il recupero di acque meteoriche e usate;
- incentivare l'acquisto di mezzi di trasporto ecosostenibili, potenziare le strutture di ricarica esistenti per attrarre il c.d. "turismo sensibile all'ambiente" ormai divenuto una realtà.

La tutela dell'ambiente e del territorio è un obiettivo prioritario che verrà perseguito anche attraverso azioni mirate volte a:



- favorire le imprese affinché investano in ricerca mirata alla sostenibilità produttiva ed alla diminuzione della produzione dei rifiuti, così come nel domestico, in termini di opportunità per gli stessi affinché il loro contributo quotidiano venga riconosciuto;
- riprogettare il sistema di raccolta porta a porta tramite la verifica dei costi/benefici, attivando sistemi di raccolta ottimizzati come le isole ecologiche intelligenti che consentano l'attivazione della tariffa puntuale;
- approvare il piano di gestione dei rifiuti in cui l'AASS dovrà fornire soluzioni ed una puntuale pianificazione pluriennale;
- realizzare i necessari impianti per la gestione dei rifiuti differenziati nell'ottica di un'indipendenza gestionale sempre maggiore e garantire l'autonomia nella gestione dei rifiuti organici attraverso il compostaggio aerobico, con esclusione di impianti per la produzione di energia da rifiuti come termovalorizzatori, inceneritori, ecc...
- implementare gli accordi con Italia per la movimentazione transfrontaliera dei rifiuti differenziati e speciali per favorire il loro conferimento in tutte le regioni e favorire uno snellimento della procedura burocratica interna;
- negoziare gli accordi con i Consorzi di Filiera per la massima valorizzazione dei rifiuti differenziati;
- modificare il Codice Ambientale per aggiornarlo alle recenti direttive europee nel settore dei rifiuti, affinché in caso di fallimento di imprese di gestione di rifiuti, i costi di trasferimento e smaltimento rifiuti stoccati non ricadano sullo Stato, verificare il rilascio di licenze per la gestione dei rifiuti e applicare la revoca delle licenze in caso di mancato rispetto delle normative.

Agricoltura e territorio un binomio imprescindibile, produzioni agroalimentari di eccellenza come volano per il turismo.

Il comparto agricolo svolge una funzione determinante non solo nella produzione di cibo ma anche per la tutela dell'ambiente in cui viviamo (conservazione della biodiversità e del paesaggio, difesa del suolo dai rischi idrogeologici).

Forti della volontà di continuare a costruire insieme un percorso di sviluppo dell'agricoltura sammarinese, occorre che si rafforzino le 'politiche agricole', potenziando le linee di intervento in alcune direzioni:

- favorire il ricambio generazionale: anche a San Marino il settore primario, rileva la difficoltà da parte dei giovani di accedere ai terreni oltre a un'elevata età media degli addetti. Per questa ragione, condizione indispensabile per il mantenimento dell'attività agricola e per lo sviluppo rurale del territorio è il reindirizzamento delle misure incentivanti esistenti, come già avviene in altri settori dell'economia, per favorire l'imprenditorialità giovanile in agricoltura;
- consolidare il sistema cooperativo: occorre attivare politiche che consentano di consolidare e sostenere l'azione del Consorzio Terra di San Marino, in particolare mediante la valorizzazione e la tutela delle produzioni agroalimentari del territorio, facendo del "piccolo e bello" un modello virtuoso fondato sull'identità del territorio, e sulla qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- implementare un'agricoltura sostenibile, basata su sistemi agricoli realmente adottabili; nell'ambito del PRG occorre riconoscere all'agricoltura il ruolo fondamentale di "custodia" del territorio come un valore aggiunto per tutta la collettività; ciò sarà possibile basandosi

sui principi dell'agricoltura biologica, sull'integrità e sulla trasparenza, favorendo nel contempo la qualità della produzione agricola rispetto all'estensione dei terreni.

Priorità agli investimenti pubblici funzionali allo sviluppo

La ristrettezza di risorse non deve frenare la propensione agli investimenti da parte del settore pubblico. Tuttavia, il contesto socio-economico richiede che tali investimenti vengano programmati e pianificati secondo priorità dettate dall'utilità e dall'apporto che possono fornire alle strategie di rilancio, nel pieno rispetto di rigorosi principi di protezione dell'ambiente.

Le infrastrutture tecnologiche rappresentano senza dubbio una priorità d'investimento per supportare la competitività e l'attrattività di ogni settore del nostro Paese.

Nello specifico, occorre, verificare lo stato di avanzamento del progetto della rete in fibra ottica di proprietà pubblica allo scopo di completarlo nel minor tempo possibile e di offrire, ai cittadini e alle aziende, le migliori performances; a condizioni economiche vantaggiose.

Ponendo la salvaguardia della salute del cittadino come vincolo prioritario nella scelta delle tecnologie su cui investire, si procederà inoltre a:

- aprire un tavolo di confronto con gli operatori locali di telecomunicazioni per accelerare lo sviluppo del mercato, (con particolare riguardo a quello della fibra ottica), in regime di sana concorrenza e garantendo parità di condizioni di accesso alla rete;
- revisionare gli obiettivi e le scadenze previste dalle attuali partnership statali, con particolare riguardo alla sostenibilità dei *business plan* e dei relativi piani di attuazione;
- favorire una maggiore sinergia tra i fornitori di infrastruttura e gli operatori di rete, mirata alla formazione di personale qualificato per garantire la piena operatività delle risorse tecniche attraverso il minor investimento necessario;
- favorire la nascita di progetti sperimentali con l'obiettivo di attrarre istituti di ricerca ed aziende ad alto contenuto tecnologico;
- predisporre un'adeguata campagna informativa sui servizi digitali accessibili con il nuovo progetto di telecomunicazioni, ponendo particolare attenzione alle prestazioni offerte dalla fibra ottica;
- completare nel minor tempo possibile i collegamenti verticali in fibra ottica per tutti gli immobili presenti in territorio, per garantire a qualunque residente l'accesso ad internet con prestazioni di Banda Ultra Larga (Ultra Broadband).

Gli **investimenti a supporto del rilancio dei settori turistico – commerciali** rappresentano un'altra priorità rispetto alla quale occorre ricercare, ove possibile, una sinergia di risorse con il settore privato. Per fare questo è essenziale definire un progetto condiviso con le associazioni di categoria che permetta di migliorare l'offerta turistica e quella commerciale, riqualificando le aree e le strutture funzionali a tale obiettivo. In questo contesto, devono essere definitivamente risolti alcuni problemi altamente divisivi, come la distribuzione dei flussi e il non sempre equilibrato impiego di risorse su aree turistico – commerciali diverse.

In quest'ottica strategica dovranno essere attentamente valutati anche i seguenti interventi:

- il miglioramento, attraverso tecnologie e infrastrutture stradali innovative, della SS72 Consolare Rimini - San Marino che includa lo studio di fattibilità di un cavidotto per favorire il futuro collegamento alle dorsali internet italiane ed europee e la messa in sicurezza del tratto sammarinese;

- l'aggiornamento della pratica relativa all'Aeroporto Internazionale Rimini/San Marino in relazione all'area concessa alla Repubblica verificando costi e benefici;
- l'avvio di un progetto di riconversione della Cava Antica e della Cava degli Umbri;
- la creazione di nuovi parcheggi o il miglioramento/ammodernamento di quelli esistenti con particolare riferimento a quello di Borgo Maggiore;
- il potenziamento della mobilità sostenibile del tratto dell'ex sede ferroviaria per avere una Superstrada Verde promuovendo ed incentivando l'uso delle e-bike;
- il ripristino/mantenimento costante dei sentieri per attività sportive (bike e trekking) e lo sviluppo di collegamenti tra gli itinerari escursionistici interni e quelli nei territori limitrofi;
- la riorganizzazione dell'Hub accoglienza pullman;
- il recupero del percorso ferroviario Borgo Maggiore - Piazzale Ex-Stazione con conseguente riqualificazione della stessa;
- la valorizzazione dei siti archeologici presenti in territorio.

I beni culturali devono essere censiti e messi a sistema come un'occasione per una loro maggior fruibilità e contribuire in questo modo alla crescita del Paese in ambito turistico. Ciò potrà avvenire cambiando principalmente l'approccio conoscitivo e comunicativo col quale rivolgersi a tutti i potenziali visitatori, in un contesto sempre più internazionalizzato.

Le politiche per migliorare l'ospitalità e l'accoglienza

Dovrà essere garantita una maggiore attrattività turistica attraverso una pianificazione annuale di eventi e una corretta destagionalizzazione, incentivando, contemporaneamente, la sinergia tra pubblico e privato. Oltre ai necessari investimenti si dovrà garantire maggiore attrattività migliorando il grado di ospitalità e di accoglienza del visitatore.

Ordine e pulizia del territorio "non devono conoscere crisi". Per fare questo è necessario, fra le altre cose, riconsiderare seriamente l'impatto della raccolta differenziata nei centri storici individuando soluzioni alternative garantendo un elevato standard di decoro pubblico.

L'ufficio del Turismo ricopre un ruolo fondamentale nel settore, l'attuale impostazione dovrà essere rivista affinché possa rispondere alle nuove esigenze e tendenze. Esso, sulla base di obiettivi ben delineati, dovrà garantire operatività e una snellezza burocratica in grado di supportare le necessità di un settore sempre più dinamico che difficilmente può sottostare a logiche classiche dell'amministrazione pubblica. L'apertura di un moderno ufficio informazioni turistiche a Dogana e la dislocazione definitiva di quello attuale fuori dalle mura sono fattori utili a creare un servizio migliore ai visitatori e a permettere di promuovere adeguatamente strutture ed eventi.

Sono necessari urgenti interventi per la messa a punto di alcuni servizi basilari utili ad incrementare lo standard di accoglienza, quali:

- connessione *wi-fi* nel centro storico;
- valorizzazione e tutela del servizio guide;
- implementazione di un maggior numero di servizi igienici e servizi *nursery* adeguati ai migliori standard di accoglienza;
- creazione di punti informazione e percorsi guidati di scoperta dei centri storici dei nove Castelli;
- sviluppo di una card turistica multiservizi;
- miglioramento della comunicazione e della promozione turistica attraverso i principali network internazionali;

- miglioramento dell'accoglienza e dell'informazione all'ospite tramite le migliori tecnologie e l'ampliamento degli orari di servizio di musei di stato e dei servizi di pubblica utilità;
- sviluppo di un'offerta museale articolata e diversificata di respiro internazionale e nel contempo attenta alla valorizzazione delle opere locali;
- creazione di un sistema di trasporto pubblico persone ecosostenibile per il collegamento di aree commerciali, sportive, turistico ricettive in generale;
- realizzazione di applicazioni informatiche per il turismo interattive e geolocalizzate;
- potenziamento della mobilità all'interno del centro storico di Città con il sistema *freeride* a disposizione delle persone con disabilità, famiglie e anziani.

In termini strategici, occorre porre un focus particolare su segmenti turistici che possono caratterizzarci e slegarci dalla stagionalità della Riviera Adriatica quali, a titolo esemplificativo, il turismo sostenibile ed accessibile ed il turismo enogastronomico.

Gli eventi devono essere attentamente selezionati affinché possano davvero fare la differenza in termini promozionali, comunicativi e di affluenza turistica, attuando però un giusto equilibrio tra investimenti in eventi e investimenti di carattere più strutturale.

Le strategie promo-commerciali devono essere il punto caratterizzante della politica turistica sammarinese. E' grazie a un insieme di azioni di marketing che risulta possibile comunicare e distribuire efficacemente il "prodotto San Marino". Per questo, è importante un investimento costante negli ambiti che seguono:

- sinergia con il territorio limitrofo;
- accordi con Tour Operator e Bus Operator;
- partecipazione alle più importanti Fiere del Turismo e Organizzazioni Internazionali del Turismo;
- strategie social e web;
- contatto costante con la rete diplomatica e consolare.

PERSONA, FAMIGLIA E SOCIETÀ: VERSO UN NUOVO MODELLO DI STATO SOCIALE



La crisi che stiamo vivendo ha prodotto nuove sofferenze (disoccupazione, povertà, disuguaglianze) e una diminuzione delle risorse che non hanno certo migliorato le condizioni dello stato sociale a fronte di esigenze crescenti anche per il logoramento dei legami sociali.

Per superare queste sofferenze non si può immaginare un ritorno al passato ma, semmai, guardare al futuro cercando di costruire un modello di socialità nella quale la produzione di beni materiali sia legata strettamente allo sviluppo e alla crescita della persona umana.

Occorre dunque ripensare il *welfare* rimettendo al centro dell'attenzione la persona e i legami sociali, cominciando da quelli familiari, dal volontariato, dalle associazioni, fino alle stesse imprese. Nello stesso tempo, per rendere tale politica sociale sempre più rispondente alle reali esigenze delle persone e sostenibile sul piano delle risorse umane e finanziarie, sarà necessario implementare un modello che contemperi una sinergia virtuosa fra pubblico e privato in una logica di sussidiarietà che amplifichi e migliori la qualità degli interventi.

L'associazionismo è un elemento di coesione sociale da valorizzare concretamente:



- la recente legge di settore ha creato molte difficoltà per l'eccessiva burocrazia che devono affrontare le piccole associazioni, per questo occorre prevedere di riformare il provvedimento per individuare fasce per volume di introiti sotto le quali semplificare le procedure di controllo;
- va dato nuovo impulso alla consulta delle associazioni trovando meccanismi di finanziamento per la stessa, al fine di renderla il centro delle attività associazionistiche.

La persona al centro

Particolare attenzione sarà prestata affinché gli interventi che riguardano la persona ed in particolare la sfera dei diritti individuali, abbiano come criterio la tutela dell'individuo, qualunque sia la condizione personale e sociale in cui l'essere umano possa trovarsi. Nello stesso tempo, proprio perché questi interventi spesso chiamano in causa l'essenza stessa della natura umana, la dignità e la libertà di ogni persona, elementi questi che precedono l'azione politica, il loro affronto richiederà condizioni di dialogo e di approfondimento che vanno oltre la logica dei numeri e delle maggioranze.

Inclusione sociale e non discriminazione dovranno essere garantite:

- riorganizzando il servizio disabilità al fine di migliorare i servizi residenziali e sul territorio;
- prevedendo interventi mirati rispetto all'inclusione lavorativa per le persone con disabilità, attraverso contratti di lavoro chiari e strutturando una rete per effettuare gli inserimenti lavorativi protetti attraverso accordi istituzionali trasversali (ufficio del lavoro, associazioni di categoria, volontariato e associazionismo);
- realizzando progetti di socialità dislocati nei castelli al fine di ravvivare le occasioni di incontro fra i cittadini, i punti di aggregazione;
- monitorando attentamente i fenomeni legati alle dipendenze e sviluppando adeguati programmi di prevenzione e contenimento;
- continuando lo sforzo educativo contro ogni forma di violenza, incentivando percorsi formativi tesi al dialogo;
- promuovendo una maggiore educazione civica per fare crescere la sensibilità e la consapevolezza del cittadino rispetto alla comunità sammarinese.

La famiglia come perno della coesione sociale

Perché la crisi economica non diventi sempre più ostacolo alla formazione di una famiglia, occorre intervenire per rimuovere le difficoltà esistenti e, soprattutto, per favorire una maggiore conciliazione famiglia-lavoro attraverso:

- l'estensione degli assegni familiari a partire dalla certificazione della gravidanza;
- riconoscendo il diritto per il padre di un congedo di paternità retribuito di almeno 10 giorni lavorativi, nei giorni vicini al parto, e prevedendo la possibilità, anche per il padre, di due mesi di congedo parentale, non trasferibile e retribuito alle stesse condizioni di quello della madre.

È necessario, inoltre, favorire e supportare il mantenimento dell'anziano nell'ambito familiare, prevedendo nell'anno un certo numero di permessi di congedo per i lavoratori che prestano assistenza personale ad un parente o a una persona che vive nella stessa famiglia, a causa di un grave motivo di salute o per infermità connesse all'età.

Le procedure di adozione e quelle di sostegno alla maternità, devono essere snellite e migliorate al fine di dare risposte efficaci soprattutto nelle situazioni più difficili.




Occorre rivedere e ripensare il sistema di sostegno economico a protezione delle famiglie a basso reddito, al fine di indirizzare l'impiego di risorse verso le situazioni di reale ed effettivo bisogno, abbandonando la logica delle contribuzioni "a pioggia".

Le iscrizioni alla frequenza degli asili nido devono essere prioritariamente assegnate alle strutture pubbliche esistenti addivenendo attraverso criteri di capacità reddituale ad una graduale abolizione delle rette di frequenza.

Lo Sport

Lo sport, come ribadito anche in ambito europeo, tende a configurarsi come un diritto della cittadinanza che le istituzioni devono garantire, ma anche come motore di salute, inclusione sociale e di sviluppo economico. In quest'ottica occorrerà:

- sviluppare un piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva, partendo da un'indagine conoscitiva sullo sport di base dilettantistico presente in Repubblica e sulla pratica sportiva;
- attuare una politica turistica di incentivi per l'organizzazione sul territorio di manifestazioni sportive di particolare rilevanza in grado di stimolare una sana cultura sportiva;
- sostenere programmi di formazione sportivo/scolastica fuori territorio per gli atleti di interesse nazionale;
- individuare dei sistemi di controllo del CONS sulla attività delle Federazioni per rilevare il corretto andamento e utilizzo di risorse ed una loro equa redistribuzione;
- creare le condizioni per incrementare la profittabilità delle Federazioni e quindi il loro autosostentamento, mediante politiche di gestione strategica degli impianti ricevuti in concessione;
- favorire una maggior integrazione fra attività sportive scolastiche e CONS;
- istituire dei percorsi professionali e di aggiornamento per la dirigenza delle federazioni al fine di responsabilizzare le stesse nel loro ruolo di rappresentanza dello Stato negli eventi sportivi internazionali e introducendo regole di rotazione degli incarichi come in tutte le associazioni;
- creare le condizioni per un'equa redistribuzione delle risorse fra le federazioni

Avviamo un percorso di convergenza verso un nuovo modello di sanità sostenibile

Le sole risorse interne diventano ogni anno sempre più insufficienti a garantire un sistema sanitario e socio sanitario all'altezza delle aspettative. Condizioni ormai obsolete impediscono lo sviluppo di politiche innovative che possano permettere il mantenimento di un servizio pubblico gratuito d'eccellenza per tutti i residenti.

Per muoversi gradualmente verso un modello di sanità sostenibile, che mantenga le caratteristiche di servizio pubblico per la popolazione residente e contemporaneamente, si rivolga all'utenza esterna per offrire servizi di qualità, occorrerà partire da una profonda analisi e revisione del bilancio ISS al fine di giungere ad un maggior equilibrio fra costi e ricavi e in questo contesto, ripristinare la matrice pubblica della sanità, pianificando un sistema sostenibile che garantisca un corretto accesso alle cure anziché un livello minimo di assistenza e riducendo le liste di attesa.

Al fine di superare le attuali criticità e promuovere un nuovo standard di prestazioni che possano contribuire anche alla crescita economica del paese occorrerà:



- potenziare le attività e le prestazioni maggiormente attrattive e di eccellenza, riorganizzando gli uffici amministrativi anche attraverso l'implementazione di veri e propri servizi dedicati per la promozione e vendita delle prestazioni all'esterno;
- ricreare la sostenibilità del sistema ISS, che non può prescindere da una definizione chiara dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e della appropriatezza diagnostica e terapeutica;
- riorganizzare i Centri Sanitari al fine di avere percorsi di cura più snelli ed efficaci, per evitare la congestione e l'onerosità degli interventi specialistici e diagnostici quando non realmente richiesti;
- affrontare con determinazione le attuali distorsioni come quelle legate al c.d. "racket badanti" ed eseguire controlli costanti sull'appropriatezza delle prestazioni;
- sburocratizzare i percorsi per accedere alle cure specialistiche anche superando il sistema di prenotazione accentrata;
- attuare una maggiore sinergia tra servizio territoriale, cure primarie e servizi specialistici ed una maggior integrazione con il servizio territoriale assistenziale, medico e infermieristico;
- avviare un progetto per il mantenimento del paziente anziano il più possibile nel suo domicilio, prevedendo una struttura ospedaliera dedicata al ricovero dei pazienti lungodegenti;
- favorire lo svolgimento della libera professione da parte del personale medico-sanitario, con attività intramuraria, senza compromettere l'efficienza dei servizi rivolti agli assistiti ISS;
- governare lo sviluppo di una sanità privata che non sia in concorrenza con il sistema pubblico, come risorsa per l'economia e lo sviluppo del paese senza che si creino più distorsioni;
- attivare convenzioni con le università italiane per riservare dei posti nelle facoltà di medicina e nelle specializzazioni per i giovani sammarinesi, attraverso convenzioni con il MIUR;
- rivedere la normativa per aumentare la sinergia fra l'ISS e tutte le forme associative di volontariato che si occupano di servizi alla persona nel pieno rispetto di ruoli e prerogative;
- rivedere e rafforzare forme di sostegno diretto da parte dello Stato per i nuclei familiari dove vi sia un soggetto con disagi psicosociali;
- implementare l'offerta di servizi di medicina non convenzionale, all'interno del sistema sanitario, in linea con la Strategia dell'OMS, effettuati in forma autorizzata e controllata;
- potenziare il servizio farmaceutico e la farmacia internazionale, per rispondere alla domanda di medicinali innovativi e non facilmente reperibili;
- accrescere il valore dell'Ospedale di Stato attraverso la realizzazione di un centro per la ricerca scientifica e clinica;
- attuare apposite verifiche sulla struttura e concentrare i percorsi di accreditamento sui settori strategici;
- rivalutare la legge sulla dirigenza medica e potenziare gli strumenti di riconoscimento transfrontaliero dei crediti formativi per il personale medico e infermieristico;
- verificare le convenzioni con istituti italiani;
- riorganizzare la Guardia Interna Ospedaliera;
- applicare la legge sugli appalti pubblici per valutare le migliori offerte a parità di qualità.

Le future generazioni di sammarinesi dipendono da quello che sapremo fare oggi per loro





L'educazione dei giovani e la loro formazione per l'acquisizione delle competenze utili alla loro prospettiva lavorativa sono priorità strategiche irrinunciabili al fine di dotare il nostro Paese delle risorse umane indispensabili per garantire la sua sostenibilità economica.

Per non arretrare dai buoni livelli di preparazione che gli istituti scolastici sammarinesi hanno saputo garantire finora, occorre ripensare le finalità educative e formative di ciascun ordine di scuola e le strategie didattiche e organizzative per adeguarle alle nuove esigenze che emergono dal nostro contesto sociale ed economico. Occorre prestare la dovuta attenzione anche ai cambiamenti che stanno attraversando i sistemi scolastici degli altri Paesi, con particolare attenzione a quelli europei. In questa revisione alcuni aspetti sono essenziali:

- assicurare la permeabilità del sistema scolastico sammarinese con quello italiano garantendo l'equipollenza dei titoli con gli analoghi titoli italiani ed esteri;
- proseguire nel consolidamento della conoscenza delle lingue straniere anche attraverso una accentuazione degli stage all'estero e programmi formativi in collaborazione con la Pubblica Amministrazione e i settori privati;
- proseguire ed ampliare le esperienze di inclusione scolastica delle persone con disabilità, con attenzione alla personalizzazione dei percorsi sulla base delle potenzialità di ciascuno e rivedendo in questa direzione l'individuazione e l'utilizzo delle figure di sostegno;
- prestare attenzione alla formazione dei docenti in maniera integrata con il sistema formativo italiano, individuando forme di specializzazione per l'attività didattica che uniscano la formazione accademica alla sperimentazione sul campo;
- prestare attenzione al coinvolgimento degli organismi scolastici previsti (collegio dei docenti, consigli di classe, consigli di istituto) nelle scelte educative e nelle decisioni organizzative di competenza.

Affinché questi interventi risultino efficaci occorre un approccio moderno ed al passo con i tempi in controtendenza con le recenti politiche che hanno mascherato veri e propri tagli con misure di sperimentazione scolastica.

Gli interventi in campo formativo non possono prescindere dal consolidamento dell'Università che è divenuta in questi anni un vero "asset" che ha per il nostro Paese una valenza irrinunciabile. Fra questi, in particolare:

- avere sul nostro territorio un istituto di carattere accademico collegato alle esigenze di sapere e di conoscenza della nostra popolazione e delle popolazioni delle regioni vicine;
- accompagnare la Repubblica di San Marino nel percorso di integrazione europea e di internazionalizzazione più in generale, fornendo un ambito di approfondimento e di preparazione che tenga conto delle nostre particolarità sia in termini identitari, sia rispetto alle nostre risorse;
- completare e rafforzare il percorso di autonomia dell'università:
 - o costituendo un nucleo stabile di docenti inquadrati con contratti a tempo indeterminato;
 - o favorendo percorsi di internazionalizzazione dell'Università realizzando accordi con università straniere in tema di corsi di laurea, ricerca, scambio di studenti e insegnanti;
 - o valutando l'accesso alla rete del GAAR (rete nazionale dell'istruzione e della ricerca) ed un percorso di ingresso nel Processo di Bologna;
- favorire la nascita delle *startup* accademiche;



- permettere agli studenti che frequentano le scuole sammarinesi di poter essere selezionati per seguire corsi di formazione professionale extra scolastici per l'acquisizione di competenze pratiche nell'ottica di un celere inserimento nel tessuto economico locale al termine del ciclo di studi;
- migliorare la comunicazione con l'esterno, per la diffusione delle attività svolte, proponendo nuove modalità per l'orientamento scolastico, per una migliore presentazione dell'offerta formativa.

L'azione di consolidamento dovrà riguardare, oltre agli ambiti del sapere di competenza degli organismi di gestione dell'università, anche gli aspetti relativi alle strutture e ai servizi che sarà indispensabile garantire per sostenere l'attrattività del nostro istituto universitario.

La Cultura come elemento costitutivo della nostra identità

Anche di fronte a criticità di tipo economico, sarebbe miope la scelta di trascurare la cura e la tutela degli istituti culturali. Questa preoccupazione dovrà concretizzarsi in particolare su:

- predisposizione di una gestione delle strutture disponibili che permetta di coniugare un'offerta espositiva permanente con eventi temporanei in grado di inserire la Repubblica nei circuiti qualificati di questo settore;
- incremento e qualificazione dell'attività dell'Archivio e della Biblioteca, soprattutto in ordine all'approfondimento di tematiche inerenti i percorsi storici più significativi del nostro Paese, in collegamento con gli istituti culturali delle regioni vicine.